

Il neo-presidente Alessandro Verona anticipa i temi della manifestazione in programma dal 12 al 15 maggio a Udine

# Vicino/Lontano punta sulle emergenze: lavoro, cittadinanza e libertà di parola

di NICOLA COSSAR

**V**icino/Lontano 2011 si presenterà con un focus più nitido, con due-tre temi da sviluppare e articolare in maniera più forte e incisiva nel palinsesto, una macchina organizzativa ancora più snella e dinamica, forte di un'affollata squadra di volontari che affiancherà nuovamente i promotori nel loro impegno per coinvolgere ulteriormente la città di Udine, richiamando la gente attorno ad una visione che abbracci il mondo intero all'insegna della dialettica, della libertà di parola e del confronto (mai scontro) tra relatori e pubblico: perché il pubblico – il più vario per anagrafe, cultura e idee – deve poter fare sempre tante domande e trovare le risposte proprio nel dialogo a più voci che il festival culturale propone.

**Pianeta economia.** *Vicino/Lontano* sta aggiustando la mira, senza mai perdere di vista quell'obiettivo-agenda che rimane il mondo dell'economia, con tutte le sfaccettature e con tutte le problematiche che esso può sollevare: pensiamo ai giovani e al lavoro, alla scuola e all'università, alle politiche e alle ricadute finanziarie ai tempi del crac bancario mondiale non ancora riassorbito; pensiamo alla sfida – anche culturale – che sta dietro ai nuovi scenari

**NUOVI SPAZI**  
Eventi su più piazze  
ma il punto d'incontro  
resta San Francesco

globalizzati e globalizzanti di questo terzo millennio dove persino i concetti di patria e frontiera vanno ripensati con rispetto e molta attenzione. L'occasione è importante, perché «manifestazioni come questa sono la risposta più bella all'indifferenza, sono un seme di cittadinanza fecondo», come ebbe a dire lo scorso anno il compianto professor Tommaso Padua Schioppa intervenendo con Gherardo Colombo e Fabrizio Gatti (il nostro Bilal) all'incontro dedicato ad Umberto Ambrosoli, vincitore del Terzani 2010 con *Qualunque cosa succeda*, dedicato al padre Giorgio».

**Edizione 2011 e Premio Terzani.** La macchina dell'edizione 2011, la settimana, marcia già a pieno regime. Il *capomacchinista* quest'anno è per la prima volta Alessandro Verona, che succede a Paolo Cerutti quale presidente dell'associazione. Cerchiamo di rubargli qualche anticipazio-

ne. «*Vicino/Lontano* 2011 si svolgerà dal 12 al 15 maggio – attacca l'architetto Verona –. Il polo, il volano del festival sarà come sempre la chiesa di San Francesco, con puntate nel vicino oratorio del Cristo e al mercato del pesce per i momenti espositivi. Il Giovanni da Udine ospiterà il 14 la consegna del premio Terzani. Già deciso il nome? «Non ancora. La giuria, presieduta da Angela Staupe Terzani, si è riunita domenica e sta cominciando a votare. Il nome lo daremo a fine marzo – assieme al programma – in occasione di un'importante anteprima nazionale qui a Udine».

**La visione.** L'esperienza insegna e aiuta sempre a migliorare il proprio lavoro e la propria proposta. Cosa ha insegnato *vicino/lontano* e come, eventualmente, può cambiare? «Fermo restando l'impianto ideato e creato da Marco Pacini, l'idea che governerà questa edizione sarà quella della precisione e dell'efficacia della visione plurale dei temi e dei problemi che vogliamo affrontare. Una decisione che racchiude in sé altre questio-

ni. Per esempio, del comitato scientifico, presieduto dal professor Gian Paolo Gri, ci deve essere una visione, diciamo così, più liquida e meno ingessata: voglio dire che il comitato può essere aggiornato o arricchito a seconda dei tempi e dei temi che si andranno a scegliere. In tal senso, le anticipo che quest'anno entrano nella *squadra* il politologo Marco Tarchi, docente all'Università di Firenze, e Rodolfo Zucco, ricercatore del dipartimento di italianistica dell'ateneo friulano».

**I temi.** Si parla di temi più



Alessandro Verona nuovo presidente del comitato che promuove gli incontri di vicino/lontano

chiaramente identificabili e forti, di parole chiave per decifrare immediatamente il percorso. Quali sono, allora? «I tempi precisi non li posso ancora anticipare. Le dico però che, sulla base del discorso economico, si ragionerà su economia e lavoro, sulla comunicazione, sul concetto e sul senso di patria e frontiera. Il tutto inserito in un discorso globale, in una visione più alta dal punto di vista della nuova geografia (economica prima che politica) mondiale in questi cruciali anni di globalizzazione. In fin dei conti, con questi scenari, il significato di oriente e occidente è ormai superato, con buona pace di tutti. Così, vogliamo leggere di più e meglio l'attualità, la cronaca, continuando ad essere – come diciamo sempre – un libro aperto sul mondo. Ora più che mai». Quindi niente più *identità e differenze ai tempi dei conflitti*? «No. Adesso apriamo un capitolo nuovo, quello dell'osservatorio sul mondo che dialoga, che si confronta senza scontrarsi, che porta un arricchimento anche culturale a tutti coloro che si incontra-

no». A proposito di attualità, e i temi italiani di scottante attualità in queste settimane? «Guardi, non ne parliamo proprio. Il nostro discorso è diverso, va oltre, per abbracciare il mondo e i suoi problemi veri». Ospiti illustri? «Le dò un nome solo: tornerà Carlo Galli, docente di storia delle dottrine politiche a Bologna. Ricorderete certamente la sua *lectio magistralis* dello scorso anno, che adesso si può trovare anche nel libro (pubblicato a dicembre dalla Forum) dedicato al tema 2010 *Il diritto e il rovescio*».

**Il festival e la città.** Negli anni, la risposta di Udine a *vicino/lontano* è stata crescente. Ne è soddisfatto anche il presidente Verona? «Certamente! Pur dovendo registrare alcune cose, come le ho detto, possiamo senz'altro dire che la città apprezza il confronto che *vicino/lontano* mette in atto, e quindi il nostro progetto. La dialettica salva, la dialettica, nel rispetto di tutti, fa cresce-

re. Ripeto: qui il pubblico interagisce con i protagonisti del festival, formula domande e, più che esigerle, le risposte le trova proprio nel dialogo, e alla fine dentro di sé. È un modello che funziona e del quale andiamo orgogliosi, un laboratorio prezioso che preserveremo e potenzieremo, al servizio della città e della cultura».

**Spazi per la cultura.** Presidente, in questi giorni si parla spesso di spazi per la cultura, dell'ex frigorifero e di altri luoghi *deputati*. Non per piaggeria, ma voglio ricordare che l'ex frigorifero è stato scorporato dal lotto di edifici di cui faceva parte grazie all'operato di Paolo Cerutti, che ha stimolato Regione ad intervenire finanziariamente. La destinazione dell'ex frigorifero a sede del Museo di Storia naturale può andar bene, ma credo

## EX FRIGORIFERO

«La città per i musei deve imparare a fare sistema»

che manchi una visione d'insieme, di una rete museale udinese, di un sistema. E manca anche un centro per esposizioni tempo-

ranee. Potrebbe essere il volano per un unico e articolato museo della città, diversificato nelle proposte ma coordinato nel suo funzionamento e nella sua fruizione. Dobbiamo lavorare uniti, legati da una comune e complessiva visione dei luoghi e delle strategie culturali, al servizio della città e dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vicino/lontano  
2010: pubblico  
in San  
Francesco,  
Tommaso  
Padoa  
Schioppa  
con Umberto  
Ambrosoli  
e Carlo Galli  
con Marco  
Pacini



## IL THINK TANK SI RAFFORZA

Nel pensatoio dell'associazione entrano il politologo Marco Tarchi e il ricercatore Rodolfo Zucco